

<p>110 Tav. 59 (2.6.)</p>	<p>VILLA BELFIORE, GIÀ RUSCALA Villa. Strada Antica di S. Vito 44</p> <p>Segnalazione di edificio di interesse ambientale; concorre alla sequenza di ville lungo la strada antica di Revigliasco.</p> <p>La <i>Carta topografica della Caccia</i> [1762] riporta l'edificio con planimetria compatta. La proprietà nel censimento del 1741 è dei Meschia. Nel 1777 è di proprietà del canonico Ruscala acquirettore della casa del sig. Carlo Gaetano Meschiatra. Il Grossi la cita come « Il Meschia viene con casino e cappella del sig. Avvocato Luigi Ruscala ». Nell'Ottocento passa per matrimonio a Costantino Nigra quindi ai Belhore. Il corpo compatto, che si era mantenuto sino alla metà dell'Ottocento, è stato trasformato separando la parte civile dai rustici.</p> <p><i>Carta topografica della Caccia</i> [1762]; A. GROSSI, 1791, p. 106; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XXVII; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 511-513.</p>	
<p>111 Tav. 59 (2.6.)</p>	<p>VILLA AUDIBERTI, GIÀ VIGNA S. GIUSEPPE Villa. Strada Comunale di S. Vito Revigliasco 144</p> <p>Segnalazione di edificio con elementi di significato culturale e documentario; concorre alla definizione della sequenza di vigne lungo la Strada Antica di Revigliasco.</p> <p>Nel 1777 monsignore di Rorà visita la vigna. La <i>Carta topografica della Caccia</i> [1762] la indica come vigna di S. Giuseppe costituita da una serie di piccoli edifici. Il Grossi la cita come il «Tempia, vigna del sig. Martinola con fabbrica civile e Cappella». L'impianto settecentesco viene poi ripulmato con aggregazione di edifici nella metà dell'Ottocento. Recentemente è stata ristrutturata.</p> <p><i>Carta topografica della Caccia</i> [1762]; A. GROSSI, 1791, p. 168; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XXVII; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, p. 509.</p>	
<p>112* Tav. 59 (2.6.)</p>	<p>VILLA ROSSO, GIÀ VIGNA TEMPIA Villa. Strada Comunale Antica di Revigliasco, a lato Viale Seneca 140</p> <p>L'edificio di valore ambientale e documentario per qualità formale e distributive qualifica l'area del poggio sommitale tra la Valle di S. Vito e quella di Val Salice.</p> <p>La vigna nel Seicento era dell'Ospedale Maggiore di Torino e nel 1676 passa a Carlo Antonio Marchisio. La famiglia la tenne fino al 1750 data nella quale passa ai Tempia come indicato sulla <i>Carta topografica della Caccia</i>. Il Grossi la cita come « Il Maccabei vigna del sig. Avvocato Settime [...], con particular casino e Cappella ». Nel 1806 per eredità passa ai Francesetti di Mezenile che la tengono fino al 1875. La <i>Carta topografica della Caccia</i> disegna due piccoli edifici. La mappa napoleonica, confermata dai Rabbini, denuncia un impianto ad «L», testimoniando i grandi lavori realizzati nella seconda metà dell'Ottocento. La cappella, forse di origine cinquecentesca, è sistemata a Sud.</p> <p><i>Carta topografica della Caccia</i> [1762]; A. GROSSI, 1791, p. 98; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XXVII; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 487-491.</p>	
<p>113* Tav. 59 (2.6.)</p>	<p>VILLA CONDIO, GIÀ VIGNA MOSSO Vigna. Viale Seneca 32</p> <p>L'edificio di valore ambientale concorre alla definizione della conca sommitale del poggio della «3 Gennaio».</p> <p>La <i>Carta topografica della Caccia</i> riporta un impianto costituito da rustico a corpo lineare disposto a sud rispetto al civile, quest'ultimo è assiato sulle direttrici Est-Ovest con giardino verso la città e ha planimetria a blocco. Nel 1777 monsignor Rorà visita la vigna di proprietà del fondichiere Gaetano Stura, poi segnalato dal Grossi. La mappa Rabbini segnala l'ingrandimento del civile. La Cappella, rilevata dai Rabbini assiatata sull'antico viale, è stata demolita.</p> <p><i>Carta topografica della Caccia</i> [1762]; A. GROSSI, 1791, p. 163; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XXVII; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 484-485.</p>	
<p>113bis* Tav. 59 (2.6.)</p>	<p>VILLA S. MARIA, GIÀ VIGNA CARIS Vigna. Viale Seneca 78</p> <p>Segnalazione di edificio con elementi di significato culturale e documentario; concorre all'insieme di vigne di Viale Seneca.</p> <p>Il Grossi la cita solo nel testo come « Il Caris vigna del sig. Teologo Giuseppe Gallino con palazzina ». L'impianto si è consolidato alla fine del Settecento e si conserva tuttora fatta eccezione per il fabbricato a Ovest.</p> <p><i>Carta topografica della Caccia</i> [1762]; A. GROSSI, 1791, p. 36; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XXVII; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 486-487.</p>	
<p>114* Tav. 59 (2.6.)</p>	<p>VILLA ROBASTO, GIÀ VIGNA SISTO Villa. Strada del Ponte Verde, interno 11</p> <p>Segnalazione di edificio con elementi di significato culturale e documentario, concorre alla definizione delle pendici del versante inverso di Val Salice.</p> <p>Il Grossi riporta l'edificio con la medesima denominazione della <i>Carta topografica della Caccia</i> e lo dice «vigna [...] con civile edificio». L'impianto lineare si mantiene fino alla mappa Rabbini. Solo nel primo Novecento subisce una aggregazione di un corpo lineare a Sud.</p> <p><i>Carta topografica della Caccia</i> [1762]; A. GROSSI, 1791, p. 162; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XXVII; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, p. 462.</p>	